



# Rettifica a un articolo del «Tages-Anzeiger» e a un comunicato stampa di Inclusion Handicap del 13 giugno 2023

---

Data: 14.06.2023

---

Con l'articolo dal titolo «Gefährdet das neue Eisenbahngesetz das barrierefreie Zugfahren?» (La nuova legge sulle ferrovie pone a rischio i viaggi in treno senza barriere?), il «Tages-Anzeiger» del 13 giugno 2023 ha dato l'impressione che la revisione in corso della legge sulle ferrovie metta a rischio l'accesso autonomo delle persone con disabilità ai trasporti pubblici con materiale rotabile impiegato in ambito internazionale. L'articolo si rifaceva ad affermazioni dell'associazione Inclusion Handicap che lo stesso giorno osservava, in un comunicato stampa, che con la revisione prevista l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) non contempla più la verifica dell'utilizzo autonomo per i treni del traffico internazionale.

È falso. Come accade già oggi, anche dopo la revisione della legge ogni omologazione di veicoli ferroviari da impiegare nel traffico internazionale sarà valutata sia dall'Agenzia ferroviaria europea (ERA) sia dall'UFT, che anche in futuro esaminerà espressamente se sono adempiuti i requisiti di conformità alle esigenze dei disabili e quelli per l'accesso autonomo. In altre parole, al materiale rotabile del traffico internazionale continueranno ad applicarsi gli stessi requisiti di oggi per l'accesso autonomo e i medesimi validi nel traffico nazionale. Va ricordato che attualmente l'accesso autonomo non è illimitato, bensì è attuato nel quadro del principio di proporzionalità, come previsto dalla legge sulla parità di trattamento dei disabili.

L'articolo e il comunicato stampa riportavano inoltre che, con la revisione, le associazioni per i disabili non potranno più impugnare decisioni di omologazione per mezzo del diritto svizzero di ricorso delle organizzazioni. A tal proposito va precisato che, in alternativa, è possibile impugnare le decisioni di omologazione dell'ERA presso la rispettiva Corte dei reclami penali e che ogni persona fisica o giuridica può presentare ricorso non solo contro una decisione indirizzata, bensì anche contro una diretta a qualcun altro, ma che la concerne direttamente e individualmente. Di conseguenza, ad esempio, anche un interessato con disabilità può far valere la violazione dei propri diritti mediante ricorso. Un'associazione come Inclusion Handicap, ad esempio, ha la possibilità di tutelare i ricorrenti coinvolti dai rischi di un processo e garantire così un controllo efficace delle decisioni delle autorità europee.

